

Cremona

sette

A cura
dell'Ufficio diocesano
per le Comunicazioni sociali

Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidicremona.it



AGENDA VESCOVILE



OGGI Alle 11 in Cattedrale Eucaristia nell'annuale ritrovo dei volontari della Sottosezione cremonese dell'Unitalsi in occasione della Giornata dell'adesione dell'associazione; alle 15 a Bozzolo «Carovana della pace»; alle 17 in Seminario incontro diocesano promosso dall'Ufficio famiglia con le coppie di coniugi sposati da meno di tre anni.
DOMANI Pre-visita pastorale alle parrocchie di Annico, Barzaniga e Grontorto.
DA MARTEDÌ In Brasile, insieme all'incaricato diocesano per la Pastorale missionaria don Umberto Zanaboni, visita alla parrocchia «Gesù Cristo Risorto» di Salvador de Bahia di cui è parroco il sacerdote «fidei donum» cremonese don Davide Ferretti e dove presta servizio la laica «fidei donum» cremonese Gloria Manfredini.

Presentata la prima antologia di interventi di Leone XIV con Gisotti (Media vaticani) e il vescovo Napolioni

Papa Prevost, straordinarietà di uomo gentile

DI CLAUDIO GAGLIARDINI

Un viaggio che abbraccia il mondo. E che conduce nel cuore del mondo di Robert Francis Prevost. Nella serata *Leone XIV visto da vicino* che si è tenuta venerdì sera a Cremona presso il Campus Santa Monica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Alessandro Gisotti, vicedirettore del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede, in dialogo con il vescovo Antonio Napolioni ha offerto ai tanti presenti uno sguardo profondo sulla figura del pontefice. A fare da guida le pagine del libro *La forza del Vangelo. La fede cristiana in 10 parole* e le immagini dei documentari con cui i Media vaticani hanno raccontato gli anni dell'infanzia e della formazione negli Stati Uniti e della missione in Perù. Un pontificato – ha osservato Gisotti – di cui inizieremo a scorgere più nitidamente i tratti dopo la fine del Giubileo, che ha inevitabilmente condizionato questi primi mesi di Papa Leone. «Un uomo gentile», lo ha descritto il vicedirettore, portando il suo punto di vista privilegiato sulla persona del Santo Padre, sul suo modo di lavorare e di relazionarsi nel quotidiano: «È un pastore – ha detto – felice di stare in mezzo alla gente, senza timore di tenere in braccio i bambini o di abbracciare le donne. Gestì di umanità semplice che appartengono alla quotidianità di ciascuno di noi e che esprimono quella sua gentilezza e il valore dell'amicizia che connota profondamente la sua spiritualità agostiniana. Sono tratti della sua personalità che sempre di più riusciremo ad apprezzare».

Nel corso della serata – organizzata dall'Ufficio per le comunicazioni sociali della Diocesi in collaborazione con Università Cattolica e Media vaticani e moderata da Andrea Bassani – sono stati trattati molti temi, tra cui quello della comunicazione nell'era digitale. Un'epoca in cui da un lato è diminuito il tempo di fruizione e aumentata la velocità, ma dall'altro è enormemente aumentato il volume delle informazioni, che spesso diventa strabordante. Nel libro secondo

Gisotti è possibile cogliere «la densità straordinaria di questo magistero che è solo all'inizio, ma che già ha uno sviluppo importante. Oggi più che mai abbiamo bisogno di ascolto, di fermarci a riflettere sulle parole che che cogliamo, sulle parole che leggiamo, sulle parole che ascoltiamo».

Prevost è un Pontefice digitalizzato – ha raccontato Gisotti – conosce la Rete e i suoi strumenti ed è probabilmente per questo che le sue 10 parole diventano fondamentali. Cristo, cuore, Chiesa, missione, comunione, pace, poveri, fragilità, giustizia e speranza sono cluster di pensiero che il Papa indirizza all'umanità in modo sintetico e comprensibile. Parole che Prevost chiede di ascoltare e di meditare. «Per conoscere Prevost – ha detto Gisotti – bisogna ripartire dalla lettura di sant'Agostino, che prima e meglio di Freud ha saputo lavorare sull'interiorità e sul confronto con se stessi».

Una delle chiavi di lettura di questo Papa, che nei docufilm proiettati parenti, amici e confratelli descrivono come una persona capace di confrontarsi con gli altri e di portare amicizia, pace e abbraccio fraterno, è la sua pace interiore «che non è la tranquillità, la serenità che confina col menefreghismo – ha invitato a riflettere il vescovo Napolioni – ma è quella relazione con Cristo che non puoi trattenere soltanto per te, perché è una grazia che scorre». Proprio dai due documentari emerge evidente che questa pace interiore potrà essere fondamentale in quella missione che – come sottolineato da Gisotti – lo pone oggi «per moltissima parte dell'umanità come l'ultimo baluardo della dignità dell'essere umano, in un mondo in cui si muovono enormi interessi economici e finanziari» e nel quale «avere come papa un uomo dal cuore veramente gentile è qualcosa di paradossalmente rivoluzionario».

Una rivoluzione che il Papa americano è chiamato a portare nel mondo proprio a partire dalle sue 10 parole, come a breve inizierà a fare nel suo primo viaggio apostolico in Turchia e Libano, con la sua grande umanità ed empatia.



Il vicedirettore del Dicastero per la Comunicazione

Il profilo dell'ospite

Ospite d'eccezione della serata è stato il vicedirettore editoriale del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede, Alessandro Gisotti. Il 51enne, romano, nei primi sette mesi del 2019 ha svolto il prestigioso incarico di direttore *ad interim* della Sala Stampa della Santa Sede sotto il pontificato di Francesco. Laureato in Scienze politiche all'Università La Sapienza di Roma nel 1999, giornalista professionista, sposato e con due figli, ha iniziato il suo percorso nei Media vaticani nell'anno 2000 dopo un'esperienza all'Ufficio per l'informazione delle Nazioni Unite a Roma. Il suo impegno professionale è stato principalmente ai microfoni di *Radio Vaticana*, per la quale dal 2011 al 2016 è stato vice-caporedattore. Nel 2017 ha assunto il ruolo di coordinatore dei social media del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede. Negli anni di professione ha seguito l'attività dei Pontefici a Roma e in diversi viaggi apostolici internazionali e in Italia. In questo contesto ha seguito anche il pellegrinaggio di Papa Francesco sulla tomba di don Primo Mazzolari a Bozzolo il 20 giugno 2017. Nell'estate 2019 ha assunto l'incarico di vicedirettore editoriale del Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede. Inoltre, rappresenta *Radio Vaticana* alla European Broadcasting Union.

Un decalogo della fede

«Non possiamo più tollerare ingiustizie strutturali per cui chi più ha, ha sempre di più, e viceversa chi meno possiede, sempre più diventa impoverito». È quanto scrive Papa Leone XIV nell'*Introduzione* inedita al suo nuovo libro *La forza del Vangelo. La fede cristiana in 10 parole*, uscito in lingua italiana il 20 novembre da *Libreria Editrice Vaticana* e che venerdì sera è stato ufficialmente presentato a Cremona. Il libro, curato da Lorenzo Fazzini, responsabile editoriale di *Libreria Editrice Vaticana*, è un'antologia di interventi e discorsi di Leone XIV organizzata intorno a dieci parole-chiave del Cristianesimo, presentate in quest'ordine: Cristo, cuore, Chiesa, missione, comunione, pace, poveri, fragilità, giustizia, speranza. Nella sua *Introduzione* Leone XIV, guardando alla situazione del mondo contemporaneo, afferma: «L'odio e la violenza rischiano, come un piano inclinato, di trascinare finché la miseria si espande tra i popoli». Di fronte a questo, Pa-

pa Prevost individua un rimedio possibile: «Proprio il desiderio di comunione, il riconoscersi fratelli, è antidoto a ogni estremismo».

Quella di Cremona è stata la prima presentazione del volume sul territorio nazionale, avvenuta in contemporanea anche a Vicenza. Seguiranno alcune altre iniziative nelle varie parti d'Italia attraverso i quali il Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede e *Libreria Editrice Vaticana*, in sinergia con realtà ecclesiali e culturali del territorio, presenta il libro nuovo *La forza del Vangelo*. Il prossimo appuntamento sarà martedì a Trento e poi il 1° dicembre a Verona, il 5 a Genova e il 15 a Cagliari.

La forza del Vangelo è il secondo libro di Papa Leone edito da *Libreria Editrice Vaticana*: fa seguito a *E pace sia! Parole alla Chiesa e al mondo* uscito a fine agosto in italiano, inglese e spagnolo con una raccolta dei discorsi del Pontefice a partire dalla sua elezione, avvenuta lo scorso 8 maggio.

LA SERATA

Presentati anche due documentari tra Chicago e Perù

Una serata di parole, anche inedite, e di immagini mai viste per raccontare e conoscere meglio Papa Leone XIV. Venerdì a Cremona, in occasione della presentazione del libro *La forza del Vangelo. La fede cristiana in 10 parole* si è potuta approfondire la conoscenza della persona, del carattere, del pensiero e della biografia del Papa venuto dalle Americhe grazie ai due docu-film prodotti dal Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede e dedicati rispettivamente alla stagione missionaria di Prevost in Perù e alle sue radici statunitensi, e di cui a Santa Monica si sono potuti apprezzare ampi stralci.

Il primo filmato proposto era tratto da *Leo from Chicago*, il documentario più recente, proiettato in anteprima assoluta solo lo scorso 10 novembre in Vaticano in occasione della ricorrenza dei sei mesi dall'elezione di Papa Leone XIV. Un video in lingua inglese e sottotitolato in italiano che ripercorre la storia, le radici familiari, gli studi e la vocazione agostiniana di Robert Francis Prevost nella sua terra natale: gli Stati Uniti. Un itinerario che – grazie al reportage dei giornalisti Deborah Castellano Lubov, Salvatore Cernuzio, Felipe Herrera-Espaliat – si snoda a partire dall'infanzia a Dolton, con immagini d'epoca della sua casa e dei luoghi frequentati, e attraverso i ricordi dei fratelli Louis e John. Il percorso di vita e di studi Robert Francis Prevost è raccontato con le voci di confratelli, docenti, compagni di studi e amici di lunga data, che ne svelano i tratti più intimi e personali, sino ad ora davvero poco conosciuti.

Nella seconda parte della serata è stato dato spazio al documentario *León de Perú* che, presentato lo scorso giugno, racconta gli anni di missione del futuro Pontefice nel Paese sudamericano. Una produzione dei giornalisti dei Media vaticani Salvatore Cernuzio, Felipe Herrera-Espaliat e Jaime Vizcaino Haro che è un vero e proprio itinerario tra Chiclayo, Chulucanas, Callao, Lima e Trujillo per scoprire la figura del Pontefice agostiniano, anche in questo caso attraverso le voci e le testimonianze di chi lo ha conosciuto, ha collaborato con lui o ha ricevuto il suo aiuto come missionario e pastore.

Entrambi i video sono disponibili nella versione integrale sul canale youtube di Vatican News Italia.

Nel «suo» Duomo l'ultimo saluto a Perotti

Celebrate venerdì le esequie del canonico emerito della Cattedrale, di cui era stato rettore e parroco, deceduto all'età di 89 anni

Sulla bara l'abito corale dei canonici, cotta e mozzetta, con la stola viola e il Libro dei Vangeli aperto: segni di una vita consacrata al servizio liturgico e spirituale, come monsignor Giuseppe Perotti ha vissuto con dedizione. E come il vescovo Antonio Napolioni ha voluto ricordare nelle esequie del canonico emerito della Cattedrale, morto martedì al pronto soccorso di Cremona dove era stato portato a seguito di un malore. Aveva 89 anni. Venerdì pomeriggio nella Cattedrale di Cremona, di cui era stato parroco e rettore, l'ultimo saluto. Accanto al feretro il silenzio e la preghiera del-

la comunità: la famiglia, con i nipoti e la cognata Giancarla che se ne è presa cura specialmente nell'ultimo periodo, il Capitolo dei Canonici e gli altri sacerdoti. Accanto al vescovo Antonio Napolioni i vescovi emeriti Dante Lafranconi e Carmelo Scampa. Erano presenti anche i fedeli provenienti dalle diverse realtà che negli anni ha servito, con anche le rappresentanze istituzionali: da Soncino a Casalmaggiore, da Roggione a Pescarolo, fino alla lunga stagione in Cattedrale. Il vescovo Napolioni, nell'omelia, ha invitato a «raccolgere i frutti, il segno, il mistero di una lunga vita sacerdotale», ricordando il primo incontro con don Giuseppe esattamente dieci anni fa. Poi il richiamo alla coincidenza della festa liturgica della Presentazione di Maria al Tempio, «piccola bambina che in qualche modo appartiene già al Signore, totalmente orientata al compimento del disegno che nessuno conosce su di lei, se non solo il Signore». Un richiamo a

come anche la vita di Perotti sia stata una progressiva consegna al Signore e al servizio della Chiesa. «Il compito è contemplare il passaggio di Dio nella nostra vita, la Pasqua del Signore che rende pasquale la nostra esistenza, rende pasquale la nostra morte», ha detto Napolioni, evocando la speranza della risurrezione che ha dato senso al ministero sacerdotale di monsignor Perotti. Il vescovo ha poi insistito sulla chiamata, per ogni credente e per ogni sacerdote, a purificare e «ri-consacrare se stesso, riorientare sempre la propria vita all'essenziale». Nella sua riflessione il vescovo ha voluto ripercorrere le varie stagioni della vita di mons. Perotti come tappe attraverso le quali ha imparato a fidarsi della grazia, offrendo a molti una testimonianza fedele della misericordia di Dio e della preghiera.

Al termine della celebrazione il feretro è stato accompagnato a Fontanella, suo paese natale, per la sepoltura. (A. P.)



Monsignor Giuseppe Perotti



**Sistemi integrati
per l'ALLONTANAMENTO
dei VOLATILI
Installazione
PARAFULMINI**

**Bordolano (CR)
Tel 0372 95779
piazzigiuseppe@libero.it**